



Giustizia, chi sbaglia paga



(Servizio a pagina 6)

M5S

Mafia: voto di scambio, Grillo attacca Grasso: "Dimettiti"

ROMA - Il giorno dopo la sentenza della Cassazione - che, giudicando il caso di un ex politico siciliano, ha messo in luce come con la nuova legge sul voto di scambio, approvata in aprile (la modifica del 416 ter), per condannare si dovrà dimostrare che l'utilizzo del metodo mafioso per proccacciare elettori è parte dell'accordo col clan, e che dunque occorrono prove più stringenti per dimostrare che il politico abbia accettato di beneficiare della "forza di intimidazione" propria delle mafie - scoppiano le polemiche.

(Continua a pagina 7)

LADY PESC

Forse ufficializzata oggi la nomina del ministro Mogherini

(Servizio a pagina 8)

Il Paese deve fare i conti con un calo dei prezzi che certifica un andamento 'malsano' dell'economia

Italia in deflazione

Il livello dei prezzi è sceso sotto zero. 'Shock' dal lato della domanda con impatto negativo sul Pil e sui conti pubblici. Matteo Renzi e Pier Carlo Padoan in un labirinto pericoloso. La ricetta di Draghi

ROMA - L'Italia è in deflazione. Nel mese di agosto, secondo le stime preliminari, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% rispetto al mese precedente e diminuisce dello 0,1% nei confronti di agosto 2013 (era +0,1% a luglio). Lo rileva l'Istat. La dinamica tendenziale dell'indice generale è da imputare principalmente, prosegue l'Istat, all'accentuarsi della flessione su base annua dei prezzi dei Beni energetici (con quelli non regolamentati che da +0,4% di luglio passano a -1,2%) e al rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi dei servizi; andamenti solo in parte controbilanciati dal ridimensionamento della flessione dei prezzi degli Alimenti non lavorati (-1,7%, da -2,9% di luglio). Al netto dei soli beni energetici, l'inflazione sale invece allo 0,4% (da +0,3% di luglio), mentre l'"inflazione di fondo", al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, scende allo 0,5% (dallo 0,6% del mese precedente). A contribuire al rialzo mensile dell'indice generale sono essenzialmente i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+3,8%). Questo aumento - su cui incidono fattori di natura stagionale - è solo in parte compensato dal calo mensile dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-0,6%).

(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA



Nuovi provvedimenti contro il sequestro

CARACAS - Nuovi provvedimenti per rendere più efficace la lotta contro il sequestro. Il ministro degli Interni, Miguel Rodríguez Torres, ha assicurato che i risultati ottenuti fino ad oggi dalle Forze dell'Ordine sono estremamente positivi. E ha annunciato che, in questi giorni, sono state realizzate simulazioni per verificare l'efficacia di nuove strategie specialmente nei casi dei sequestri lampo.

Ancora una volta, stando alle dichiarazioni del ministro, protagonisti sono i "quadranti" e gli "anelli" di sicurezza in cui sono state divise le principali città del Venezuela.

(Servizio a pagina 4)

DURANTE LE PROTESTE A CARACAS

Rilasciato lo studente italiano arrestato dalla GN

CARACAS - E' stato rilasciato il giovane italiano arrestato durante le proteste avvenute nella capitale. Torna così in libertà Gianfranco Virardi, nato nel 1993 e studente dell'Università Cattolica Andrés Bello, registrato nel comune di Amantea, in provincia di Cosenza, in Calabria.

Lo studente, che era stato catturato dalla Guardia Nacional, è in possesso, come tanti giovani figli di immigrati italiani, della doppia cittadinanza. Gli studenti, in questi giorni, sono scesi di nuovo in strada nonostante l'intervento puntuale delle forze dell'ordine che disperdono i manifestanti con pallottole di gomma e lanci di bombe lacrimogene.

All'origine delle proteste l'applicazione del sistema di rilevamento obbligatorio delle impronte digitali nei supermarket. I critici del governo



considerano che il provvedimento, nel fondo, equivale a un razionamento dei generi alimentari.

Teatro della protesta, durante la quale è stato arrestato Virardi, il quartiere 'Santa Fe', di classe media, lungo la super strada che conduce a 'Prados del Est'.

NELLO SPORT



Europa League, l'urna sorride alle quattro italiane

UCRAINA

Ue valuta nuove sanzioni

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure

-via fax a (0212) 212 1124 oppure

-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o

- via fax al (0212) 212 1124, o

- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare

Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(La Autoridad Consular)

MEZZO SECOLO FA'

1959, allora prezzi giù,
ma era l'Italia del boom

ROMA - Non è solo tornare indietro, di oltre mezzo secolo: quel che è più difficile da digerire è scoprire cosa c'era allora, quando i prezzi viaggiavano, proprio come oggi, sotto la soglia zero. Il paragone tra il 2014 e il 1959 è un confronto tra una fase dominata dall'incertezza e la 'bella époque' italiana. Ora siamo di fronte a una deflazione 'cattiva', il sintomo di un'economia che non tira e di una società paralizzata. Cinquantacinque anni fa, invece, la deflazione era 'buona', il risultato economico di una crescita dirompente, dove una concorrenza irrefrenabile portava ad aggiornare i prezzi al ribasso. E non è solo una questione di conti, ma anche di atteggiamenti, di umori: da una parte vince la rassegnazione dall'altra l'eccitazione.

Alla fine degli anni Cinquanta c'era un Paese in fibrillazione, pronto al decollo, al miracolo economico (il Pil sfiorava aumenti del 7%) C'era anche tanta voglia di festeggiare. Oggi, invece, si combatte contro una recessione 'recidiva', che sta sfibrando il tessuto produttivo, colpendo soprattutto le nuove generazioni, emarginate dal mondo del lavoro e non solo. All'epoca si parlava del consumismo come di un nuovo fenomeno. Ai giorni nostri il problema è come riattivare una domanda piatta. Certo ora esiste un mondo di consumi fino a qualche decennio fa inimmaginabile, dai pc a internet, dagli smartphone ai tablet, fino ai voli low cost.

In mezzo tanti cambiamenti sul piano politico internazionale, ma ce ne è uno che li riassume tutti, almeno in materia monetaria, il passaggio dalla lira all'euro, nel 2002. Sicuramente gli standard di vita sono di gran lunga migliorati, ci può essere anche un benessere maggiore e più diffuso, ma probabilmente mancano le scintille che fanno girare l'economia.

Ecco allora qualche tratto che ci ricorda come eravamo: il festival di Sanremo lo vince Domenico Modugno con 'Piove', meglio conosciuta come 'Ciao, ciao bambina'. A Venezia conquista il Leone d'oro 'La Grande Guerra', il capolavoro di Mario Monicelli, con protagonisti Albero Sordi e Vittorio Gassman. C'è fermento culturale e 'Una vita violenta' di Pier Paolo Pasolini ottiene importanti riconoscimenti letterari. Aldo Moro diventa il nuovo segretario della Dc. Intanto, gli elettrodomestici fanno il loro ingresso nelle case, come oggetti di culto e non solo funzionali, c'è la televisione e il frigorifero. Allargando lo sguardo fuori confine, Fidel Castro prende il potere a Cuba, mentre i due grandi blocchi vanno alla conquista dello spazio.

E ora qualche numero: in Italia nel 1959 le famiglie vivono con uno stipendio di circa 47 mila lire al mese, ma se il capofamiglia è impiegato a casa possono anche arrivarne 90 mila. Al bar una tazzina di caffè costa 50 lire, in edicola un quotidiano si porta via con 30 lire, mentre nei negozi il pane sta a 140 lire al chilo, e la pasta a 200 lire. La benzina viene 120 lire al litro. E per comprare la Fiat 600 servono 625 mila lire, la 500 è più economica: quando esce, nel 1957, costa 490 mila lire. Oggi per un espresso si pagano circa 80 centesimi di euro, per un giornale 1,40, per la benzina 1,80 al litro, per un chilo di pasta 1,60, mentre per la nuova 500 si parte dai 13 mila euro. Ciò a fronte di uno stipendio medio mensile netto fermo a 1.300 euro.

*Una nuova pesante
ombra sull'Italia:
il calo dei prezzi
certifica l'andamento
'malsano' dell'economia.
Padoan da Napolitano:
"Seguire Draghi". Renzi:
"L'Italia rispetta il 3%"*



Deflazione dopo 50 anni Niente ripresa, solo stagnazione

Mila Onder

ROMA - Lo spettro deflazionario si è materializzato, gettando sull'Italia una nuova, pesante ombra. Oltre che con la recessione, confermata a metà anno, il nostro Paese deve ora fare i conti anche con un calo dei prezzi che certifica un andamento 'malsano' dell'economia.

Di deflazione non si parlava da oltre 50 anni, ma se nel 1959 l'Italia era in pieno boom economico, oggi, per la prima volta nella storia della Repubblica, i prezzi sotto zero si sommano all'arretramento economico. Un carico atteso, ma pesantissimo alla vigilia del Consiglio europeo che, tra le righe, oggi a Bruxelles affronterà anche gli spinosi e, nuovamente dolorosissimi, temi economici.

Le previsioni per i prossimi mesi sono del resto tutt'altro che rosee: con ogni probabilità, secondo le stime dell'Istat, la ripresa non arriverà nemmeno nel terzo trimestre, periodo in cui esiste addirittura il rischio di un ulteriore arretramento dello 0,2% del Pil o, comunque, di una sostanziale stagnazione. I rischi sono anche per i conti pubblici. Ma il

premier Matteo Renzi confermerà gli impegni:

- L'Italia rispetta il patto di stabilità e il tetto del 3%.

Quello che manca all'economia italiana sono innanzitutto gli investimenti. Se tra aprile e giugno i consumi hanno infatti mostrato qualche seppur timido segnale di rinverimento, gli investimenti pubblici e privati, mancabili per un vero rilancio, hanno ancora segnato il passo. Nelle intenzioni del governo il decreto Sblocca Italia, con la riapertura dei cantieri, dovrebbe agire proprio come spinta in tal senso. Lo dice anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan:

- Il governo sta attaccando una delle debolezze principali del Paese.

Ma al momento il dato registrato dall'Istat nel trimestre è un inequivocabile -0,9%. Difficile prevedere dunque, senza un'iniezione concreta di risorse, anche una ripresa del mercato del lavoro e dell'occupazione, tornata a scendere a luglio, con una perdita impressionante di 1.000 posti al giorno. Il quadro delineato dall'Istituto di statistica in

una sfilza di dati pubblicati in una sola mattinata è implacabile, "drammatico" come lo definisce senza mezzi termini il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano: disoccupazione di nuovo in aumento al 12,6%, economia in recessione dello 0,2% e deflazione allo 0,1%.

A meno di miracoli, sostengono gli imprenditori, il 2014 si chiuderà con un calo del Pil complessivo dello 0,2%, forse anche dello 0,3%. Un guaio per l'intero sistema ma anche per i conti pubblici italiani, non certo aiutati dal calo dei prezzi. Anzi, quello che apparentemente potrebbe apparire come un sollievo per le tasche delle famiglie, può rivelarsi l'ennesimo fardello sul debito pubblico, tallone d'Achille dell'Italia in Europa. Il debito viene infatti calcolato sul Pil nominale, quello che tiene conto anche dell'inflazione. In caso di calo dei prezzi, a calare è dunque anche il Pil, facendo così salire il rapporto con l'indebitamento.

Trovare la via d'uscita in un labirinto simile non sarà compito semplice ora per Matteo Renzi e Pier Carlo Padoan.

Non è un caso che proprio in una giornata tanto concitata, in cui il governo si è trovato impegnato anche nella riforma della giustizia e nella preparazione del viaggio a Bruxelles per il Consiglio europeo, il ministro dell'Economia sia stato ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano. Convitato di pietra all'incontro il presidente della Bce, Mario Draghi. E' alla sua ricetta - quella illustrata a Jackson Hole - che l'Italia, e l'Europa, guarda per uscire dall'impasse che sta colpendo in un nuovo dominio il vecchio continente. Nonostante l'opposizione del ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble, secondo cui le munizioni dell'Eurotower sono ormai esaurite, Francoforte è pronta a mettere in campo misure non convenzionali di quantitative easing. Ma non a costo zero. Draghi chiede riforme e investimenti: se per i secondi un aiuto importante potrebbe arrivare dalla stessa Europa con il piano Juncker, per le prime, soprattutto nel campo del lavoro, la responsabilità è tutta nelle mani di Roma.

TRAPPOLA DEFLAZIONE

Padoan disse: "Pesa sul Debito/Pil"

Michele Baccinelli

ROMA - L'Italia cade nella trappola della deflazione. E all'orizzonte se ne profila un'altra ancora più pericolosa: quella della liquidità. Il livello dei prezzi in Italia dopo mesi di flessioni è ora sceso sotto zero, in una deflazione 'cattiva' che nasce dal cosiddetto 'shock' dal lato della domanda: ovvero la domanda di beni e servizi si contrae, solitamente a causa di un aumento repentino della disoccupazione, i produttori vendono meno e a prezzi inferiori e, come ultima conseguenza, si ha un impatto negativo sul Pil. E, a cascata, sui conti pubblici. In particolare, sul rapporto debito/Pil: perché i debiti, del pubblico e dei privati, aumentano in termini reali, visto che il valore del denaro (in questo caso quello da restituire) cresce quando i prezzi calano. A livello Paese dell'impatto negativo sui conti pubblici parlò diffusamente l'attuale

ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, quando era ancora capo economista dell'Ocse e già premeva sulla Bce perché mettesse in campo politiche adeguate contro il rischio deflattivo.

- Per i paesi indebitati - spiegava Padoan in un'intervista a Il Foglio nel gennaio scorso - la deflazione crea un problema aggiuntivo. Se i prezzi scendono, il Pil nominale può diminuire anche a fronte di una timida ripresa del Pil reale, cioè depurato dall'andamento dei prezzi. Così il rapporto tra debito pubblico e Pil nominale aumenta, rendendo insostenibile la situazione dei debitori. Ma, ora, all'orizzonte, si profila un pericolo ancora maggiore e ci sarà, spiegava ancora Padoan, "quando il comportamento di famiglie cambierà e questi si aspetteranno prezzi più bassi in futuro". E' la parte peg-

giore della deflazione 'cattiva': quando i consumatori si convincono che durerà a lungo e preferiscono rimanere fermi e tenere i soldi liquidi.

Eccola, la trappola della liquidità, scoperta negli anni '30 (non a caso) dall'economista britannico John Maynard Keynes, indica il momento in cui la politica monetaria 'convenzionale' non riesce più ad esercitare alcuna influenza sulla domanda e quindi sull'economia. E' quanto successo in Giappone, che da anni combatte infatti contro una crescita anemica. Ed è per questo che la Bce, con i tassi allo 0,15% (già molti vicini al limite 'zero' concesso alla politica monetaria) sta seriamente pensando a politiche di Quantitative Easing, cioè misure non convenzionali come l'acquisto massiccio di titoli di Stato per immettere nuova liquidità nel sistema.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leoferman71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La decisión se toma en momento en que la holding petrolera trata de recortar los costos para resolver problemas de flujo de caja. La mayor parte del crudo diluido es absorbido por Citgo Petroleum

Pdvsa suspende la exportación de crudo diluido

CARACAS – Petróleos de Venezuela suspendió su plan de exportación de crudo diluido. El objeto de la medida es revisar los crecientes costos de importación de nafta que está asumiendo la empresa. La nafta es indispensable para la extracción de los crudos extrapezados presentes en la Faja del Orinoco.

La decisión se toma en momentos en que la Holding hace esfuerzos por recortar costos y, con ello, resolver, sus problemas de flujo de caja. La agencia Reuter informó el miércoles pasado que Pdvsa está considerando importar crudo liviano Saharan Blend de Argelia. Este crudo vendría a sustituir la costosa nafta que

ha estado adquiriendo desde el 2013 para producir sus mezclas.

Una fuente de la empresa señaló que Pdvsa también podría intentar elevar los precios a los que está vendiendo el DCO para reflejar mejor los crecientes costos de importación.

- Las ventas de DCO están suspendidas – expresó la fuente -. Sin embargo, Pdvsa no detendrá la producción de estos crudos. Usará sus instalaciones en el Caribe para almacenarlos e incluso está considerando disponer de tanqueros para almacenamiento.

La holding petrolera nacional posee dos terminales de almacenamiento en Curacao. Ade-

más alquila tanques en Aruba y en la isla de San Eustaquio. La mayor parte del crudo diluido producido por Pdvsa es absorbido por la filial de refinación en Estados Unidos, Citgo Petroleum, Pdvsa adjudicó recientemente a las empresas Petrochina, Delaney y Noble Group una oferta lanzada en julio para importar al menos cuatro cargamentos de 500.000 barriles de nafta pesada para el periodo septiembre-diciembre. Venezuela es el país con las reservas de crudo más grandes del mundo. Por lo tanto, no debe extrañar que los planes de Pdvsa, hechos públicos por Reuter, hayan impactado a la opinión pública nacional.

PRIMERO JUSTICIA

Protestaron en todo el país contra las captahuellas

CARACAS – Fue una jornada de protesta en Caracas y en varios municipios del país. El objeto, manifestar el rechazo a las captahuellas. En el municipio Libertador, militantes de Primero Justicia se movilizaron con pancartas y delantales amarillos por la avenida Victoria de la urbanización Las Acacias y se apostaron frente a una de las cadenas de Central Madereinse.

En el sitio fueron entregados volantes y se hicieron parodias en las que los comediantes expresaban su indignación al colocar sus datos sobre una pequeña caja de cartón que simulaba una máquina captahuellas.

- No soy contrabandista, no queremos captahuellas – era una de las consignas en repudio al mecanismo biométrico anunciado por el gobierno del presidente Nicolás Maduro.

Fernando Albán, concejal del municipio Libertador por PJ, indicó que el gobierno nacional quiere implantar una libreta electrónica de racionamiento más avanzada que la manual cubana.

- Pretenden controlar la dieta y la compra - agregó el dirigente político. Explicó que el gobierno debe atacar el problema del desabastecimiento y la crisis de producción en el país. Esta, en su opinión, fue provocada por el mismo gobierno al expropiar y al desmontar toda la infraestructura del aparato productivo del Estado.

- El colapso de la economía venezolana – alerta - es tal que en los comercios se han visto obligados a vender dos productos por personas como consecuencia del desabastecimiento provocado por el gobierno socialista.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

LOS ITALIANOS RESIDENTES EN EL EXTERIOR VOTAN PARA ELEGIR A SUS COMITES (Comités de los Italianos en el Exterior)

Para finales del año se votará en todas las circunscripciones consulares donde residen más de tres mil ciudadanos italianos para elegir a los miembros de los Comités, es decir, de los COMITES DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR.

¿QUE SON LOS COMITES?

* Los COMITES son organismos que representan los intereses de los ciudadanos italianos residentes en el extranjero ante las Oficinas Consulares, con las que colaboran para identificar las necesidades en la vida social, cultural y cívica de la comunidad italiana.

Los COMITES, colaborando no solo con las autoridades consulares, sino también con las Regiones y los entes locales, así como con las Organizaciones y Asociaciones que operan en la circunscripción consular, en el interés de la colectividad italiana que allí reside, promueven todas aquellas iniciativas que se estimen convenientes en relación a la vida social y cultural, la asistencia social y la educación, la formación profesional, el tiempo libre y la actividad recreativa.

Los COMITES, previo acuerdo con las autoridades consulares, pueden representar las instancias de la comunidad italiana residente en la circunscripción ante las Autoridades e Instituciones locales.

Los COMITES están compuestos por 12 miembros, para las comunidades formadas por hasta 100.000 ciudadanos italianos residentes en la circunscripción, o por 18 miembros, para aquellas con más de 100.000.

Los MIEMBROS DE LOS COMITES permanecen en el cargo durante cinco años y no reciben remuneración por su trabajo.

¿POR QUIÉN VOTAR?

* Los miembros del COMITES son elegidos sobre la base de listas de candidatos

firmadas por ciudadanos italianos residentes en cada circunscripción consular. Los ciudadanos pueden organizarse para formar una lista de candidatos compuestas por personas de su confianza, entre las que a su vez se elegirán a los miembros de los Comités.

¿CÓMO VOTAR?

* Los ciudadanos italianos mayores de edad, inscritos en las listas electorales y residentes en la circunscripción consular desde al menos seis meses, votan por correspondencia, siempre y cuando los mismos hayan hecho la debida solicitud a la Oficina Consular correspondiente - en el plazo previsto por la ley -. Entre los veinte días anteriores a la fecha de la votación, el Consulado competente enviará a cada elector que haya presentado una solicitud de admisión a la votación, un sobre que contiene el material electoral y un folleto informativo que muestra cómo votar.

Cada ciudadano expresará su voto siguiendo las instrucciones indicadas y, seguidamente, devolverá por correspondencia al Consulado correspondiente la tarjeta electoral en el sobre prepago incluido en la papeleta de votación. Dicho sobre deberá enviarse a la brevedad posible para que llegue a destino antes de las 24 horas del día fijado para la votación.

Normativa de Referencia (disponible en el sitio web: www.normativa.it):

Ley 23 octubre de 2003, n. 286;

Decreto Presidencial 29 de diciembre 2003, n. 395

D.L. 01 de agosto 2014, n. 109

N.B. El D.L. 109/2014 es susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede podría ser eventualmente modificado

TORNA A CASA CON EXPO MILANO 2015

Sul portale "Made on italians" sconti e tariffe per gli italiani all'estero

ROMA. - "Torna a casa, in Italia, con Expo Milano 2015". Questo lo slogan scelto per il portale madeofitalians.expo2015.org, che si rivolge agli italiani nel mondo. Il progetto, che ha già visto l'adesione delle diverse consulte regionali dell'emigrazione tra cui quella dell'Emilia-Romagna, mira a promuovere la prossima Esposizione Universale di Milano nel mondo grazie al coinvolgimento di oltre 3.000 associazioni regionali, dall'Argentina al Giappone, che contano più di quattro milioni e mezzo di italiani residenti all'estero con cinquanta milioni di discenti.

Ogni singola consulta regionale arricchirà con la propria offerta personalizzata l'iniziativa promozionale "Made of Italians", con vantaggi e sconti esclusivi, che vanno dall'accoglienza turistica a ingressi ridotti per eventi culturali e musei. Numerosi, inoltre, gli sconti offerti dalle aziende partner di Expo Milano 2015, come Alitalia, Trenitalia, Intesa Sanpaolo, FIAT, Illy, etc. Come si legge nell'home page del nuovo portale, l'Esposizione Universale rappresenta "un'eccezionale opportunità per riscoprire le propria cultura partecipando ad un evento unico", che "sposa alla perfezione la tradizione, tutta italiana, del cibo come cultura e darà visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione del settore dell'alimentazione contribuendo al dibattito per un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il Pianeta. Expo Milano 2015 aspetta gli Italiani nel mondo con un programma speciale dedicato a tutti coloro che vivono all'estero o per i cittadini stranieri di origine italiana, per ritrovare i luoghi dell'infanzia e della giovinezza o per imparare a conoscere quell'Italia vissuta attraverso i racconti dei propri nonni e parenti".

Gli italiani nel mondo che si iscriveranno al programma "Made of Italians" potranno dunque usufruire di numerosi sconti e tariffe speciali per organizzare il proprio viaggio in Italia e una visita personalizzata in occasione di Expo Milano 2015, arricchita con servizi ed esperienze esclusive per un emozionante ritorno alle proprie origini.



Entro la fine di ottobre chi desidera partecipare al voto dovrà registrarsi compilando un apposito modulo. Il modulo, compilato e sottoscritto, con una copia di un documento di identità allegata, deve arrivare al Consolato di riferimento entro i 50 giorni antecedenti la data delle elezioni



Entro l'anno si eleggono i nuovi Comites

Marco Fedi (*)

PIEMONTESE NEL MONDO

40 anni di storia insieme uniti dalle comuni radici

Michele Colombino (*)

TORINO. - Le preannunciate e riuscitissime cerimonie al Monumento "Ai Piemontesi nel Mondo" a San Pietro Val Lemina (TO) per celebrare il 40° dell'inaugurazione, con piemontesi rientrati appositamente, a proprie spese, dall'Argentina, Austria, Canada, Francia, Olanda, Stati Uniti, Svizzera, Sud Africa, Venezuela, hanno riconfermato il profondo attaccamento che li lega alla terra d'origine e l'orgoglio di sentirsi affratellati dalla bandiera degli avi: il tricolore d'Italia. Gli emigrati non possono più essere considerati solo come soggetti nostalgici o momentanei turisti di passaggio da trattare paternalisticamente e con sufficienza. Meritano attenzione, fiducia, solidarietà, fraternità, riconoscenza. Per questo oltre alla valorizzazione del Monumento "Ai Piemontesi nel Mondo" che da 40 anni è il richiamo ad un passato non da dimenticare, è stato realizzato d'intesa con la Regione Piemonte e il Comune di Frossasco (TO) nel 2006 il Museo Regionale dell'emigrazione dei Piemontesi nel mondo, incontestabile patrimonio di storia e di cultura che consacra i valori della nostra emigrazione, corona l'attivismo dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, tampona parzialmente quel buco nero della disinformazione su uno dei più grandi eventi sociali della diaspora piemontese, offre una panoramica sulla nostra emigrazione per troppo tempo sepolta nei bauli della dimenticanza. Riuniti attorno al loro Monumento, gli emigrati piemontesi hanno rinnovato la fedeltà alle radici, riproponendosi come messaggeri e interpreti esecutivi della grande domanda di Piemonte e di Italia che c'è nel mondo. Ai presenti e a tutti coloro che dall'estero e dal Piemonte ci hanno inviato adesioni e solidarietà esprimiamo il grazie riconoscente, consegnandoci reciprocamente l'impegno di proseguire uniti verso i traguardi futuri della valorizzazione delle radici e del rilancio della piemontesità nel mondo.

(*) Presidente Associazione Piemontesi nel Mondo

Ipotesi plausibili. Tuttavia, da oggi a quella data, il lavoro sarà molto. Soprattutto per le nostre comunità che dovranno subito misurarsi con la registrazione nell'elenco degli elettori e con la predisposizione delle liste. Un impegno non minore lo avranno anche i Consolati, sui quali ricadrà la responsabilità delle operazioni di registrazione, di sottoscrizione delle liste, di organizzazione delle operazioni di voto e di scrutinio, fino alla proclamazione. La scelta politica fondamentale rimane quella legata alla natura delle liste: se preferire liste legate alla tradizione italiana, centro-sinistra/centro-destra o liste di partito, oppure optare per la scelta civica e comunitaria, che lega di più le persone e unisce le esperienze dell'emigrazione.

Le scelte tecniche, da cui scaturiscono anche strategie politiche, invece, sono legate alla comunicazione che la Farnesina appronterà. In altre parole, la campagna elettorale si aprirà con le liste di candidati che chiederanno l'iscrizione all'elenco degli elettori, trasmettendo informazioni e moduli di iscrizione, compito prima assolto dal MAE, oppure questa fase continuerà ad essere gestita da chi ne ha la competenza istituzionale?

L'iscrizione all'elenco degli elettori è indispensabile unicamente per il voto passivo, ma sia la candidatura che la sottoscrizione di lista rimangono prerogative degli iscritti AIRE: non solo per-

ché l'art. 10 non modifica la Legge 23 ottobre 2003, n. 286, ma soprattutto perché nessuno saprà, fino a quando non sarà troppo tardi, se l'iscrizione all'elenco sia avvenuta! Moduli smarriti e uffici sovraccarichi di lavoro, tra le ragioni più ovvie, a cui si aggiungeranno ragioni meno ovvie.

La sottoscrizione di lista, quindi, può già iniziare. Sarà possibile evitare che i Consolati siano sovraccaricati di questo lavoro consentendo che almeno i notai, la cui firma è depositata presso i Consolati, possano autenticare la firma dei sottoscrittori e la cancelleria consolare limitarsi a riconoscere l'autenticità dell'atto? E ancora: saranno

disponibili i funzionari consolari a presenze fuori sede, concordate con i presentatori di lista?

Poi il passaggio successivo: cooptazione dei componenti oriundi ed elezione CGIE. Per questa fase la Farnesina si è già attrezzata. Registrazione all'albo consolare solo per le associazioni che possono contare almeno 25 soci, iscritti all'AIRE.

A questo proposito, resta un piccolo problema: per la verifica dell'iscrizione all'AIRE occorre avere nome e cognome, data e luogo di nascita ed indirizzo completo del socio. In Paesi dove la riservatezza non è uno stato d'animo ma un obbligo di legge, come in Australia, il solo fornire nome e cognome di un iscritto ad una qualsiasi libera associazione, senza una richiesta che abbia una base giuridica e legale, significa commettere più di un reato. Ora comprendo che se ci si vuole iscrivere ad un albo consolare si debbano rispettare le circolari della Farnesina. Tuttavia, una richiesta del Ministero degli Affari esteri che mette Presidenti e Comitati di associazioni nella condizione di non rispettare una legislazione locale in materia di privacy, è l'espressione della stessa logica che ci ha portato a dover svolgere queste elezioni dopo cinque anni dalla scadenza naturale, in gravi difficoltà organizzative, visti i tempi. Il Ministero degli Esteri a livello politico pare dedito all'ascolto, ma a livello amministrativo continua a complicare la vita delle persone e a frapportare ostacoli.

Spero non ci si debba pentire di aver imboccato la strada del rinnovo e non quella della riforma, forse più complessa e sicuramente più lunga, che ci avrebbe consentito di rivedere radicalmente il sistema della rappresentanza dopo la riforma costituzionale. La risposta è già nell'aria.

(*) Deputato PD eletto in Australia



*Torna il falso
in bilancio.
Orlando:
"Intercettazioni
nessun bavaglio"*

Giustizia: via alla riforma Renzi alle toghe: "Chi sbaglia paga"

Eva Bosco

ROMA - Un pacchetto corposo per tagliare l'arretrato civile, che Renzi considera il vero fiore all'occhiello ("alla fine dei mille giorni avremo tempi certi, meno di un anno per il processo civile e il dimezzamento dell'arretrato", dice il premier). Misure sulle intercettazioni, che entrano in una delega, come ha spiegato lo stesso, ma che non saranno "un bavaglio all'informazione" né un indebolimento dell'azione dei pm, ha assicurato il guardasigilli Orlando. L'introduzione del reato di autoriciclaggio e una riedizione del falso in bilancio, più duro per le quote, più morbido per le piccole imprese. Una diversa articolazione dei termini di prescrizione, che però non soddisfa l'Anm. E una nuova definizione della responsabilità civile dei magistrati, perché "chi sbaglia, paga", rimarca Renzi.

A parte i provvedimenti sul Csm, che però "non sono stati accantonati, ma sono solo in attesa di un'interlocuzione con il nuovo Consiglio" che si insedierà a settembre, assicura Orlando, ci sono tutti i punti della riforma della giustizia annunciata a fine giugno. Anche se a procedere spedita, con la corsia preferenziale del decreto, sarà solo la giustizia civile, con il rafforzamento dei nuovi riti che consentono di risolvere le controversie con negoziati assistiti dagli avvocati o con arbitrati, anziché di fronte a un giudice. Un iter, tra l'altro, esteso anche a divorzi e separazioni consensuali, ed è una novità di

Cicchitto: "Da Anm interessi corporativi"

ROMA - "A un primo esame dei provvedimenti sulla parte giustizia emerge che finalmente chi da tanti anni si batte per la tutela dello stato di diritto e del garantismo ha ottenuto dei risultati positivi su questioni assai importanti. La reazione dell'Associazione Nazionale Magistrati sulla responsabilità civile dei giudici e su altre questioni è quella tipica di un sindacato che cerca di tutelare gli interessi corporativi dei propri associati, prescindendo da ragioni più generali che riguardano il sistema nel suo complesso". Lo sottolinea Fabrizio Cicchitto di Ncd.

rilevo.

Le altre parti della riforma viaggiano dentro dei ddl, parte dei quali di delega al governo, come per le intercettazioni. E quindi ci vorrà un po' di tempo prima di vedere i risultati. Ma intanto Ncd, che ieri aveva detto: "O nella riforma entra tutto oppure passi solo il civile", ieri ha marcato il risultato e il suo leader Alfano twitta: "Bene #riformagiustizia! Responsabilità civile magistrati e intercettazioni nel dna del Ncd per un #italiapùgiusta". Sulla registrazione degli ascolti Orlando preannuncia che ci sarà, come da impegni, un confronto con i direttori dei giornali ed editori. Assicura che non si vuole "ridurre lo strumento investigativo", ma solo "studiare gli strumenti più idonei a evitare la diffusione di notizie che non hanno rilevanza penale", fermo restando che va tutelata la privacy dei

non indagati, ma anche il diritto di informazione, dice. E annuncia una "una manovra complessiva, che tra l'altro aumenta la possibilità di usare le intercettazioni anche per reati che ora non lo prevedono": si era pensato infatti di estendere ai reati di corruzione e contro la Pa le misure sulle intercettazioni previste per i reati di mafia, ora più probabilmente si avvierà una valutazione su quali reati gravi possono consentire misure più intense. C'è poi la nuova prescrizione, che scatterà dopo la sentenza di condanna di primo grado, una volta entrata in vigore la legge: a questi procedimenti si applicherà il nuovo calcolo, due anni di stop dopo la prima grado, uno dopo l'appello. Anm storce il naso: su questo "nodo così spinoso è mancato il coraggio". Ma le toghe dovranno anche fare i conti con la nuova responsabilità civile: via

il filtro di ammissibilità dei ricorsi, la rivalsa indiretta, attraverso lo Stato, che però nei casi gravi dovrà obbligatoriamente rivalersi sul magistrato per la metà del suo stipendio annuo. Se tutti questi temi sono stati oggetto di trattativa con Ncd in questi giorni, in realtà l'accordo si è trovato. E semmai in Cdm il confronto è stato con il ministro dello Sviluppo Federico Guidi, per il reato di falso in bilancio. In particolare modo le piccole imprese sono preoccupate dei riflessi della norma. E la necessità di un temperamento e di un distinguo emerge anche dalle parole di Orlando:

- La pena per le società quotate va da tre a otto anni - ha detto -. Ora è in corso un ragionamento che riguarda il tema della rilevanza del fatto, perché crediamo che, per le piccole imprese, si debba andare ad una scrittura che consenta di apprezzare l'impatto della violazione sulle imprese e sulla trasparenza del mercato. Potrà dare una risposta più chiara quando avremo il testo scritto. È un ulteriore approfondimento, da quanto emerge, sarà necessario anche per la misura che vieta i ricorsi in Cassazione in caso di doppia conforme, cioè di sentenza identica nei primi due gradi di giudizio. C'è l'intesa, infatti, per quanto riguarda l'ipotesi di assoluzione, mentre serve un approfondimento per quanto riguarda i casi di condanna, tanto che si era anche valutato di stralciare, per il momento, questa misura dal pacchetto.

ANM

Resta l'impressione di una riforma punitiva

ROMA - Il presidente del Consiglio ha escluso che la riforma della responsabilità civile dei magistrati sia per loro "punitiva". Ma l'Associazione nazionale magistrati non è affatto convinta che sia così. Anzi ritiene che proprio queste nuove norme finiscano per dare all'opinione pubblica il messaggio che "la giustizia funziona male perché i magistrati fanno errori" e che dunque i problemi del settore "si risolvano sanzionando i giudici che sbagliano".

È il segretario Maurizio Carbone a ribadire l'opposizione del sindacato delle toghe alle norme licenziate dal consiglio dei ministri nell'ambito della riforma complessiva della giustizia. Una riforma di cui l'Anm apprezza alcuni interventi, come il ritorno del falso in bilancio e l'introduzione del reato di autoriciclaggio, la centralità data alla giustizia civile, e i limiti ai ricorsi in appello e in Cassazione. Ed ovviamente anche la dichiarata volontà del governo di non limitare l'uso delle intercettazioni da parte dei magistrati.

Resta comunque "un grosso nodo: non aver affrontato con il coraggio necessario il nodo spinoso della prescrizione".

- Ci aspettavamo un intervento più massiccio e radicale che mettesse in discussione l'intero assetto della ex Cirielli, che ha dato cattiva prova di sé - ha detto Carbone.

La ferita che brucia sono però le nuove norme sulla responsabilità dei giudici, presentate dal premier con lo slogan che anche per i magistrati ora "chi sbaglia paga".

- Intanto si dà l'idea sbagliata che oggi ci sia l'irresponsabilità dei magistrati per i loro errori - osserva Carbone -. E poi eliminando il filtro sull'ammissibilità delle richieste di risarcimento di chi ritiene di aver subito un danno ingiusto per mano di un giudice si dà il via libera ad azioni strumentali contro i giudici; quel filtro ha svolto un ruolo importante: evitare azioni manifestamente infondate da parte di chi ha ottenuto una decisione del giudice a lui non favorevole. Ed è significativo che mentre nel penale il governo prevede la riduzione delle forme di impugnazione, un intervento che giudichiamo positivo, vada in controtendenza proprio nei confronti dei magistrati. Tutto questo - ribadisce Carbone - può dare l'impressione di una volontà punitiva.

DALLA PRIMA PAGINA

Mafia: voto di scambio,...

Ad attaccare è il Movimento 5 Stelle, l'unico che, al momento dell'approvazione definitiva della nuova legge sul voto di scambio, disse "no". Il Blog di Grillo scrive "La mafia ha vinto grazie a Renzi e Berlusconi #GrassoDimettiti", e chiede le dimissioni per "incompetenza" a chi occupa "posti di rilievo" in lotta a mafia. "Renzi e Berlusconi cancellano il voto di scambio politico mafioso. Secondo la Cassazione - prosegue il blog - in base alla nuova formulazione del 416ter, voluta da Renzi e Berlusconi e da noi ferocemente avversata, accordarsi per il voto di scambio con un mafioso non è più reato se non viene usato il metodo mafioso" per procacciare voti.

"Avevamo ragione. E' un disastro e la cosa grave è che non è rimediabile. Anche se cambiassimo la norma, poiché è entrata in vigore per qualche mese, verrà applicata a tutti i processi pendenti", attacca poi il senatore M5S Mario Giarrusso, componente della Commissione Antimafia. E accusa anche l'Antimafia. "Addirittura la presidente della Commissione, Rosy Bindi, fece venire il noto giurista Giovanni Fiandaca che sostenne la formulazione approvata dalla Camera. Il punto grave è che la norma è più favorevole al reo e rende penalmente irrilevanti condotte sanzionate dalla precedente norma". Davide Mattiello (Pd), anche egli componente dell'Antimafia e relatore di maggioranza alla Camera sul provvedimento, sottolinea invece che "il legislatore riformando il 416 ter, e ampliandone significativamente il perimetro di applicazione, ha inteso coerentemente ribadire il principio insito fin dalla prima stesura: se vogliamo colpire lo scambio tra il politico e il mafioso, bisognerà provare che il politico abbia avuto consapevolezza di rivolgersi all'organizzazione mafiosa". E ricorda che le polemiche sul 416 ter riformato "si scatenarono non su questo punto, ma sulla misura delle pene, fissate a 4-10 anni e giudicate troppo basse".

Per il vicepresidente della Commissione Antimafia, Claudio Fava, il testo finale è anche il frutto delle indicazioni che ci sono arrivate da quasi tutte le Procure della Repubblica impegnate su questo terreno e dalle associazioni, "a partire da don Luigi Ciotti e dall'ex procuratore Caselli". Ad avviso del senatore dell'Ncd Carlo Giovanardi, il principio sancito dalla modifica del 416 ter sul voto di scambio "contiene un banale ed elementare principio di civiltà giuridica: non trovo dove sia lo scandalo".

- Purtroppo - aggiunge - nell'ottica dei grillini l'imputato deve essere colpevole per principio, basta l'accusa. C'è da avere paura.

La Lega Nord in aprile, quando fu approvata la modifica del 416 ter, si astenne.

- Ci astenemmo perché la nuova normativa ci sembrava carente e temevamo che avrebbe innescato qualche meccanismo perverso. E così è stato - commenta il senatore della Lega Nunziante Consiglio, membro dell'Antimafia. In sostanza, per il senatore, "abbiamo una legge che è parzialmente positiva ma può creare qualche problema, perché ha ampie zone grigie".



Le nuove norme sullo stop temporaneo alla prescrizione potrebbero incidere su uno dei procedimenti a carico di Silvio Berlusconi: il processo per la compravendita dei senatori nel quale il leader di Forza Italia rischia una condanna pesante

Giustizia: nuova prescrizione e processi a Berlusconi

Igor Greganti

MILANO - Le nuove norme sullo stop temporaneo alla prescrizione messe in cantiere in un disegno di legge dal governo Renzi potrebbero incidere anche su uno dei procedimenti a carico di Silvio Berlusconi, evitando che scatti la 'tagliola'. E, in particolare, sul processo con al centro la cosiddetta compravendita dei senatori nel quale il leader di Forza Italia rischia, in teoria, una condanna pesante data l'accusa di corruzione. Nessun effetto, invece, avranno sul caso Ruby, mentre per quanto riguarda le altre vicende che vedono coinvolto l'ex premier, i casi 'Ruby ter' ed 'escort Bari', la nuova normativa non stravolgerà i tempi. Sul processo per la presunta compravendita dei senatori, e in particolare dell'ex parlamentare Sergio De Gregorio, iniziato davanti al Tribunale di Napoli lo scorso 11 aprile e che ripartirà il 17 settembre, incombe, infatti, il rischio prescrizione perché la 'tagliola' dovrebbe scattare tra poco più di un anno, nell'autunno del 2015.

Col 'vecchio regime', dunque, sarebbe praticamente impossibile arrivare ad una sentenza definitiva in Cassazione entro quella data. Se il nuovo sistema della prescrizione diventerà legge, invece, come ha spiegato il ministro della

Immigrazione: entra velata in anagrafe E' polemica della Lega

ROMA - Si è presentata all'ufficio anagrafe del Comune a volto coperto, indossando un velo quasi integrale. E la cosa non è andata giù agli utenti in fila, che hanno chiesto l'intervento della polizia locale. L'episodio è accaduto l'altro pomeriggio a Udine e a riportarlo ieri è l'ex senatore, ora capogruppo della Lega Nord nel Consiglio comunale della città friulana, Mario Pittoni. - E' normale e soprattutto rispettoso della legge presentarsi all'ufficio anagrafe con il volto coperto? - chiede polemico il leghista.

- Secondo il racconto di Pittoni, una donna di origine straniera si è presentata agli uffici comunali "con un uomo e tre bambini per richiedere dei documenti. Indossava un abito nero e un velo dello stesso colore. L'unica parte del corpo che si intravedeva erano gli occhi. Gli utenti in fila hanno manifestato il loro disagio, perché volevano che la donna scoprisse il volto. Hanno anche chiamato la polizia locale, che però non è intervenuta per mancanza di personale.

- Perché - si interroga l'ex senatore - nessuno ha chiesto alla donna di scoprire il volto? Perché con gli italiani la legge viene applicata e con gli stranieri viene invece interpretata? La legge Reale - spiega Pittoni - vieta di indossare indumenti che non permettano il riconoscimento del volto in luoghi pubblici. E' vero che recentemente la procura di Torino ha archiviato un caso simile, affermando che la donna circolava indossando il burqa 'in ossequio, secondo un'interpretazione diffusa, ai principi della religione islamica' e quindi va riconosciuto il diritto costituzionale di 'manifestare in qualsiasi forma, anche attraverso la propria immagine esteriore, la propria fede e la propria appartenenza religiosa'. Nel mondo civile credo però sia ben più diffusa l'opinione secondo cui il burqa è una forma violenta di sottomissione della donna.

Giustizia Orlando, verranno congelati per due anni i termini di prescrizione dopo una sentenza di condanna di primo grado ed entro quei due anni dovrà essere celebrato l'appello. Il ministro poi ha chiarito anche che il nuovo sistema "entra in vigore dopo la sentenza di condanna di primo grado, a seguito del

vigore della legge" e che "tutte le sentenze di primo grado saranno definite dal nuovo regime". Dunque, se entro l'autunno del 2015 arrivasse una condanna per Berlusconi a Napoli e la legge fosse già in vigore, la prescrizione verrebbe bloccata per due anni per celebrare anche l'appello. Per il caso Ruby, invece, è

già arrivato lo scorso 18 luglio il verdetto di secondo grado con l'assoluzione per Berlusconi che ha spazzato via la condanna a 7 anni di carcere del primo grado.

La Procura Generale probabilmente ricorrerà in Cassazione, ma in ogni caso il nuovo regime sulla prescrizione non si applicherebbe. E c'è da dire anche che in questo caso la 'tagliola' è lontana e non scatterà prima del 2020. Infine, le nuove norme potrebbero applicarsi anche per altri due procedimenti in corso a carico dell'ex premier che non sono ancora arrivati ad una sentenza di primo grado: l'inchiesta milanese nella quale Berlusconi è indagato per corruzione in atti giudiziari perché avrebbe pagato alcuni testimoni del caso Ruby; la vicenda 'escort' ancora in fase di udienza preliminare a Bari nel quale l'ex presidente del Consiglio è imputato per induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria perché avrebbe versato soldi all'imprenditore Gianpaolo Tarantini affinché lui mentisse sulle ragazze portate nelle sue residenze. Su entrambi questi procedimenti, però, gli effetti pratici delle nuove norme sarebbero limitati, perché i tempi di prescrizione sono lunghi e si collocano tra il 2017 e il 2020.

CONFINDUSTRIA**Squinzi: "Crisi drammatica"**

RIMINI - Serve "un progetto per il Paese", non si può attendere per dare all'Italia "una visione di lungo termine": è necessario "decidere il modello di futuro" che vogliamo costruire per i prossimi anni; Giorgio Squinzi indica così ancora la strada delle riforme "per la crescita", e avverte che il tempo è scaduto:

- La situazione è drammatica.

Svanisce anche la flebile ripresa che gli industriali consideravano ancora possibile subito prima dell'estate, anche il 2014 si chiuderà con un arretramento, avverte il presidente di Confindustria: alla ripresa dopo la pausa di agosto la crisi vista dal fronte dell'industria è ancora più aggressiva. E se la situazione italiana viene sottovalutata è un errore.

- Non prendiamo come scusa l'evoluzione del Pil negativa anche in Germania, non è una buona scusa - sostiene -. Mi auguro che accada qualche miracolo nell'ultimo trimestre, ma sul fronte del Pil anche nel 2014 stiamo andando oramai verso un dato negativo, si chiuderà con una flessione dello 0,2 o 0,3% - stima Squinzi dal Meeting di Rimini.

- E' un Paese che ha bisogno di una scossa - prosegue -. Di fronte ad una situazione economica drammatica servono subito decisioni anche dolorose ma che ci portino verso la crescita: anche gli industriali sono pronti a fare la loro parte di sacrifici ma che non siano inutili.

L'invito è alla politica:

- La priorità - afferma il leader degli industriali - deve essere sostenere le imprese, difendere il manifatturiero, non perdere più pezzi e ripartire, perchè solo così sarà possibile creare crescita, quindi creare occupazione e allontanare le tensioni sociali. Se mi dicono che bisogna fare dei sacrifici sono pronto, ma i nostri sacrifici devono avere una prospettiva, una visione di lungo termine.

Quando Squinzi parla a Rimini l'Istat ha da poco diffuso l'ultima rilevazione sull'occupazione.

- Ancora un dato drammatico - commenta -. Siamo tornati ai tempi peggiori, un Paese che ha oltre il 40% di disoccupazione giovanile è un Paese che non ha futuro: bisogna ritrovare la capacità di trovare lavoro, e questo può venire solo dalle imprese. Dobbiamo essere capaci di far ripartire le imprese perchè senza imprese non possono esserci passi avanti nè dal punto di vista economico nè da quello sociale. Serve anche da parte di chi ci governa una visione di politica industriale, intanto vediamo come tutti gli annunci che vengono fatti si scontrano con la difficoltà di trovare i mezzi di finanziamento necessari per realizzarli.

I nodi che frenano le imprese sono quelli su cui gli industriali attendono risposte "da anni", dal fisco ("un carico tra i più elevati dei paesi Ocse. ora bisogna sicuramente metterci mano") a burocrazia e semplificazioni, lavoro, accesso al credito, infrastrutture, energia, Giustizia, le tante "cose contro cui gli imprenditori combattono tutti i giorni". L'appello è ancora:

- SServerno riforme, serve un lavoro gigantesco, per recuperare il grande ritardo.

Questo pomeriggio dovrebbero essere ufficializzate le nomine di Federica Mogherini alto rappresentante Ue per la politica estera e la sicurezza (Lady Pesc), e del polacco Donald Tusk presidente permanente del Consiglio Europeo



Renzi annuncia il summit dell'Ue sulla crescita

BRUXELLES - Federica Mogherini alto rappresentante Ue per la politica estera e la sicurezza (Lady Pesc), il polacco Donald Tusk presidente permanente del Consiglio Europeo. Sono queste le nomine date per favorite per i 'top job' Ue che dovrebbero essere ufficializzate oggi nel pomeriggio dal Consiglio Europeo. Un summit che discuterà della sempre più grave crisi in Ucraina, ma anche di una situazione economica che il premier Matteo Renzi ha definito "veramente preoccupante", annunciando per il 6 ottobre un nuovo vertice straordinario 'ad hoc' sulla crescita.

- La stagnazione in atto in Europa richiede una risposta forte e coraggiosa - ha sottolineato Renzi.

La nomina di Mogherini sarebbe praticamente blindata grazie al sostegno ricevuto dalla cancelliera tedesca Angela Merkel - di cui ha dato conto il quotidiano Bildt - e quello francese assicurato da fonti dell'Eliseo. La nomina di Tusk - che può contare sull'appoggio di Merkel e dell'inglese David Cameron

e che risponderebbe all'esigenza di dare un incarico di peso al gruppo dei Paesi dell'Est - sarebbe invece ancora insidiata dall'ipotesi Helle Thorning-Schmidt, la premier socialdemocratica danese. Una scelta, quest'ultima, che secondo alcuni 'rumors' potrebbe rimettere in discussione anche la nomina di Mogherini, sulla quale conta però Merkel, secondo la Bildt, per stoppare, grazie all'appoggio dell'Italia, le aspirazioni del francese Pierre Moscovici alla carica di commissario per gli affari economici e monetari.

- Ho grande stima per Moscovici e lo considero in grado di svolgere quel ruolo - ha detto Renzi interrogato in proposito -. Ma non tocca a me decidere.

Al di là delle indispensabili cautele della vigilia, il clima intorno alla candidatura della titolare della Farnesina per la successione a Catherine Ashton appare comunque nettamente più positivo rispetto allo scorso luglio. Tanto che il Consiglio europeo - che si riunirà in seduta ristretta e all'insegna della confidenzialità - affronterà

il tema nomine come primo punto per poi dedicarsi a questioni più complesse come l'ipotesi di nuove sanzioni alla Russia per la crisi ucraina e le situazioni in Iraq, Siria, Libia e Gaza.

Dal vertice ci si attende però anche un "segnale" sul fronte di una situazione economica europea sempre più difficile. Un tema che è stato al centro di un colloquio telefonico tra il presidente permanente del Consiglio Europeo, Herman Van Rompuy, e Renzi nella veste di presidente di turno dell'Ue. I due hanno concordato di convocare una nuova riunione dei capi di Stato e di governo Ue per il sei ottobre prossimo.

- La presidenza italiana organizzerà un vertice 'ad hoc' per discutere delle questioni riguardanti la crescita - ha spiegato il presidente del Consiglio.

Un'iniziativa che risponde anche alle sollecitazioni giunte dal presidente francese Francois Hollande. Ed in vista della quale è già stato deciso di inserire nelle conclusioni del summit un paragrafo in cui si chiede ai

ministri delle Finanze di studiare nuovi interventi urgenti per rilanciare investimenti e crescita. Invertendo la tendenza che ha portato l'Ue - e in particolare l'Eurozona - a registrare un aumento del Pil totalmente insoddisfacente, un rischio deflazione crescente e una disoccupazione inaccettabile. "A chi mi chiede se l'Italia violerà il 3% rispondo 'no' ", ha spiegato stasera Renzi a Roma in merito alla richiesta di maggiore flessibilità in Ue.

- La flessibilità già c'è ma vogliamo utilizzarla meglio, come hanno detto Pier Carlo Padoan e Mario Draghi - ha aggiunto.

Una volta sciolto il nodo delle due nomine per i 'top job' Ue da parte dei leader dei 28, toccherà poi al presidente della prossima Commissione, Jean-Claude Juncker, procedere in tempi rapidi all'assegnazione dei portafogli ai nuovi commissari in modo da arrivare, possibilmente a inizio novembre, all'insediamento del nuovo esecutivo. Che dovrà comunque passare prima l'esame dell'Europarlamento

GRAN BRETAGNA

Londra eleva l'allerta terrorismo, "attacco probabile"

Alessandro Carlini

LONDRA. - Un attacco terroristico è "altamente probabile" in Gran Bretagna, anche se non imminente. Per questo il governo di David Cameron ha deciso di innalzare il livello di allerta da "sostanziale" a "grave". È il secondo più pericoloso, prima di quello "critico" in cui un attentato può avvenire da un momento all'altro. La minaccia, come ha detto lo stesso premier in una conferenza stampa a Downing Street, è rappresentata dai jihadisti britannici che combattono in Siria e Iraq, in particolare tra le file dell'Isis, e che tornati in patria potrebbero compiere atrocità. Cameron ha riassunto molto bene i timori di un intero Paese: "L'Isis rappresenta la più grande e profonda minaccia mai conosciuta sino ad ora alla nostra sicurezza". Una guerra che sembra lontana e invece si ripercuote direttamente sulla vita quotidiana dei sudditi di Sua maestà. A partire dai tanti giovani musulmani che attratti da una "velenosa ideologia estremista", così l'ha definita lo stesso primo ministro, partono alla volta del Medio Oriente per fare la jihad. Sono circa 500, stando ai dati riferiti da Cameron, che ha ricordato lo shock per la morte del giornalista americano James Foley, probabilmente per mano di un terrorista dell'Isis venuto dall'Inghilterra. Per questo il capo del governo ha annunciato nuove misure, tra cui quella per il ritiro dei passaporti di chi sta partendo verso la "guerra santa". I dettagli verranno spiegati la prossima settimana in Parlamento. La vita dei britannici non dovrebbe cambiare col nuovo livello di allerta, salvo il fatto che più poliziotti armati verranno piazzati in stazioni, aeroporti e altri luoghi pubblici. Aumenteranno le operazioni dietro le quinte, l'attività di intelligence e il premier si è lasciata aperta ogni opzione. "Imparare le lezioni del passato non vuol dire che non ci sia posto per le nostre forze armate" nel contrastare la minaccia, ha affermato il primo ministro, tenendosi però bene alla larga da ogni possibile dichiarazione riguardante un intervento militare. La mossa di Londra ha avuto ampia eco dall'altra parte dell'Oceano. In America la notizia è stata tra le breaking news di giornata ma la Casa Bianca ha fatto sapere che non ci sono indicazioni, al momento, di possibili attacchi jihadisti sul suolo americano. Di certo le autorità tengono la guardia ben alzata: il Dipartimento per la Sicurezza Nazionale ha fatto sapere di aver assunto nelle ultime settimane una "serie di misure per rafforzare la sicurezza aerea negli aeroporti Oltreoceano con voli diretti negli Stati Uniti". "Gli estremisti dell'Isis, ha detto il segretario alla Sicurezza Nazionale, Jen Johnson, "hanno mostrato l'intento e la capacità di prendere di mira cittadini americani all'estero e l'Isis rappresenta una minaccia attiva e seria nella regione". Intanto compare sui media britannici un nuovo video di un giovane musulmano che si è unito ai militanti dell'Isis. Si tratta di Hamzah Parvez, 21 anni, che viveva tranquillamente con la sua famiglia nell'ovest di Londra. Ha detto di andare a studiare in Germania e invece è partito alla volta dell'Iraq. Nel filmato chiede agli altri suoi coetanei di prendere parte "all'età dell'oro della jihad". "Cosa state seduti in Gran Bretagna? Seduti nella terra che uccide i musulmani ogni giorno".



Ucraina: Ue valuta nuove sanzioni

Laurence Figà-Talamanca

MILANO. - In Ucraina "è guerra" e la Russia non accenna a voler allentare la crisi, anzi "rischia di diventare fuori controllo". L'Ue riconosce che le sanzioni finora non hanno portato ai risultati sperati e alza i toni: di fronte allo sconfinamento russo non può non reagire, "rafforzando gli strumenti" a disposizione, ma per "trovare ancora una soluzione politica" alla crisi. Alla vigilia del Consiglio europeo straordinario a Bruxelles - convocato per le nomine dei top jobs nella futura Commissione ma che non potrà ignorare l'escalation della crisi ucraina - i ministri degli Esteri dei 28 ne discussero a Milano nella consueta "riunione informale" ospitata dalla presidenza di turno. "Serve una reazione europea che consenta di rispondere con una strategia di lungo periodo, e non soltanto con una reazione immediata", ha detto ai giornalisti la "padrona di casa" Federica Mogherini al termine della prima giornata. Giornata cominciata con le dichiarazioni allarmate dei ministri e toni accesi, soprattutto da parte dei Paesi dell'est. "Se sembra una guerra, ha l'aria di una guerra, e uccide come una guerra, allora è una guerra", scrive su twitter il polacco Radoslaw Sikorski non appena cominciata la riunione, rispondendo a un altro tweet del collega svedese Carl Bildt che denunciava "la seconda invasione russa in Ucraina in un anno". Sikorski (ex candidato alla carica di Alto Rappresentante Ue per la politica estera ormai quasi certamente destinata a Mogherini) si è presentato al centro

BRASILE

Scatta l'allarme recessione, colpa dei Mondiali

RIO DE JANEIRO. - Ancora segnali negativi (sebbene in parte attesi) dall'economia brasiliana: gli ultimi dati dell'Istituto di statistica (Ibge) verde-oro rivelano un calo dello 0,6% nel secondo trimestre dell'anno nella comparazione con il primo trimestre. In base a una nuova analisi, inoltre, anche il primo trimestre avrebbe subito una contrazione pari allo 0,2%: i numeri diffusi a maggio avevano invece segnalato una crescita dello 0,2%. Il calo di due trimestri consecutivi - sottolineano gli esperti - configura una "recessione tecnica" per il gigante sudamericano. Condizione tuttavia negata dal ministro delle Finanze di Brasilia, Guido Mantega. "Recessione è quando si ha disoccupazione in aumento e reddito in diminuzione, ma qui la situazione è opposta", ha sottolineato il rappresentante di governo. Per Mantega, la crescita interna è stata pregiudicata dal minor numero di giorni utili a disposizione nella prima metà dell'anno, a causa della Coppa del mondo di calcio, realizzata tra il 12 giugno e il 13 luglio scorsi. Il che - secondo il ministro - si è tradotto in un impatto negativo di 0,2-0,3 punti percentuali sul risultato totale del Pil del secondo trimestre. "Il terzo trimestre sarà positivo", ha aggiunto Mantega. I Mondiali - osservano gli analisti - hanno paralizzato la produzione industriale, facendola scendere a 1,5% nel secondo trimestre. Mentre l'incertezza sul risultato delle elezioni di ottobre ha accentuato il taglio degli investimenti (-5,3%). Ciò non toglie che, a poco più di un mese dall'appuntamento con le urne, il pessimo risultato nel Pil raggiunto dalla settima potenza mondiale costituisce un ulteriore grattacapo per la presidente Dilma Rousseff, candidata a un secondo mandato.

congressi di Milano con un cestino di mele - di cui la Polonia è il primo esportatore al mondo - per sfidare il bando russo sui prodotti agroalimentari europei seguito alle sanzioni Ue. "Non sono avvelenate come sostiene Putin. Assaggiatelo", dice sorridendo ai giornalisti (regalerà poi due mele di cri-

stallo a Mogherini e a Catherine Ashton), per poi assumere toni molto più drammatici: "Siamo davanti a una sfida senza precedenti. Non ricordo una situazione internazionale così tesa dai tempi della caduta del comunismo. In Ucraina la gente sta morendo a migliaia. Le truppe russe si avvicinano

L'Ue riconosce che le sanzioni finora non hanno portato ai risultati sperati e alza i toni: di fronte allo sconfinamento russo non può non reagire, "rafforzando gli strumenti" a disposizione, ma per "trovare ancora una soluzione politica" alla crisi

a Mariupol". E lancia la sfida: "Mi aspetto una discussione molto seria e strategica. Spero di sentire dall'alto rappresentante Ashton, dalla presidenza italiana e dai Paesi mediatori qual è la loro idea per fermare Putin". La situazione in Ucraina rischia di diventare "fuori controllo" ma "la soluzione non può essere militare", mette in chiaro il tedesco Frank-Walter Steinmeier. "L'Ucraina ci chiede aiuto e di aumentare la pressione su Mosca", aggiunge senza parlare delle ulteriori sanzioni evocate dalla cancelliera Angela Merkel, mentre il ministro romeno Titus Corlatescu non ha esitazioni: "Serve un chiaro coordinamento tra l'Ue e la Nato, che includa sanzioni supplementari di terzo livello" decise un mese fa. Di fronte alle minacce russe di "forti rischi" per le forniture di gas all'Europa, da Bruxelles il commissario all'Energia Guenther Oettinger auspica "una soluzione temporanea" tra Mosca e Kiev. Ma da Milano replica il ministro danese: "E' tempo - dichiara Martin Lidegaard - di tagliare la nostra dipendenza dal gas russo". Secondo fonti europee, il vertice dei capi di Stato e di governo - dove il premier Matteo Renzi avrà un incontro bilaterale con il presidente ucraino Petro Poroshenko - userà "un linguaggio più forte che in passato" e "valuterà l'ipotesi di mettere a punto un nuovo pacchetto di sanzioni contro Mosca". Le nuove misure riguarderanno i settori della finanza, della tecnologia, delle forniture militari e anche del comparto energetico.

Il Torino, che era in terza fascia, pesca Copenhagen, Brugge e Helsinki. Avversarie alla portata anche per le teste di serie Inter, Fiorentina e Napoli



L'urna sorride alle quattro italiane

ROMA - L'urna di Montecarlo sorride alle quattro squadre italiane impegnate in Europa League (Fiorentina, Inter e Torino per merito, Napoli per demerito dopo la 'retrocessione' dai playoff di Champions).

Per le italiane, insomma, non è andata affatto male, con gironi tutto sommato più che abbordabili e alla portata di passaggio del turno, con qualche nota caratteristica come nel caso dell'Inter che dovrà far visita agli azeri del Qarabag, cenerentola assoluta del torneo e qualche anno fa al centro di un gravoso conflitto con le forze armene che occuparono la città di Adam (poi rinominata Akna) e distrussero anche l'Imarat Stadium: la squadra si è trasferita dapprima prima a Baku e ora gioca a Quzanl, nel distretto di Adam. Nel suo palmares, a livello calcistico, un titolo nazionale

azero e tre coppe nazionali. Sono stati la sorpresa dei playoff, eliminando i più quotati olandesi del Twente.

Possono festeggiare soprattutto i granata che, a differenza di Inter, Napoli e Fiorentina, partivano dalla terza fascia, e quindi a rischio di trovare squadre meno 'abbordabili': gli uomini di Ventura hanno evitato tutti gli incontri più pericolosi e sfideranno nel gruppo B i belgi del Bruges, i finlandesi dell'Helsinki e i danesi del Copenhagen, gli unici a vantare da qualche anno una tradizione europea di qualche rispetto, come dire "mission possible".

Il Napoli, che ancora si lecca le ferite dopo la notte di Bilbao potrà quanto meno smaltire più velocemente la delusione della precoce eliminazione Champions, essendo capitato nel Gruppo I con i cechi dello Sparta, gli svizzeri

dello Young Boys e gli slovacchi dello Slovan Bratislava, che per Marek Hamsik sarà una specie di ritorno a casa, avendo iniziato lì la sua carriera prima dell'arrivo in Italia.

Viaggerà molto invece l'Inter (Gruppo F) che oltre alla trasferta azeri, dovrà far visita anche agli ucraini del Dnipro oltre che ai francesi del St. Etienne.

Nel gruppo K, cammino leggermente più complicato per gli uomini di Vincenzo Montella, che pur riuscendo ad evitare alcune fra le squadre più pericolose nelle fasce inferiori si troveranno a giocare sul mai facile campo del Paok di Salonicco, a cui si aggiungerà la trasferta bielorusa contro la Dinamo Minsk (mai comoda il giovedì sera considerando che arriva a ridosso della partita di campionato). I francesi del Guingamp sono la terza squadra del girone.

CURIOSITÀ

- Siviglia e Feyenoord sono le uniche due ex vincitrici di Coppa UEFA- Europa League che si sfideranno nella fase a gironi
- Al sorteggio anche altre cinque ex vincitrici del torneo: Inter, Napoli, Mönchengladbach, Tottenham e PSV.
- Il Feyenoord ha battuto lo Standard nel terzo turno della Coppa Uefa 1974 per poi vincere il torneo.
- Il Besiktas ha perso contro l'Arsenal, altra squadra del nord di Londra come il Tottenham, negli spareggi di Champions League di questa stagione. Ha perso 2-0 contro gli Spurs nella fase a gironi di Coppa Uefa 2006/07
- La Steaua ha batuto la Dynamo Kyiv 1-0 nella Supercoppa Uefa del 1987
- Il Torino ha superato con un 3-0 complessivo il Copenhagen nei quarti di finale della Coppa Uefa 1991/92 per poi raggiungere la finale
- Il Panathinaikos ha battuto 4-1 il PSV nella fase a gironi di Champions League 2004/05 per poi perdere 1-0 in Olanda.
- Il Gruppo D contiene tre campioni nazionali della stagione 2013/14: Salisburgo, Celtic e Dinamo.
- Ci sono 12 debuttanti nella fase a gironi: Dinamo Mosca (Rus), Krasnodar (Rus), Qarabag (Aze), Astra Giurgiu (Rom), Asteras Tripolis (Gre), Lokeren (Bel), Rio Ave (Por), Dinamo Minsk (Bie), Saint-Etienne (Fra), Feyenoord (Ola), Helsinki (Fin) e Torino.

I GRUPPI

GRUPPO A: Villarreal, Borussia Mönchengladbach., Zurigo, Apollon Limassol

GRUPPO B: Copenhagen, Bruges, Torino, Helsinki

GRUPPO C: Tottenham, Besiktas, Partizan, Asteras Tripolis

GRUPPO D: Salisburgo, Celtic, Dinamo Zagabria, FC Astra

GRUPPO E: Psv Eindhoven, Panathinaikos, Estoril Praia, Dynamo Mosca

GRUPPO F: Inter, Dnipro, Saint-Etienne, Qarabag

GRUPPO G: Siviglia, Standard Liegi, Feyenoord, Rijeka

GRUPPO H: Lille, Wolfsburg, Everton, Krasnodar

GRUPPO I: Napoli, Sparta Praga, Young Boys, Slovan Bratislava

GRUPPO J: Dinamo Kiev, Steaua Bucarest, Rio Ave, Aalborg

GRUPPO K: Fiorentina, Paok, Guingamp, Dinamo Minsk

GRUPPO L: Metalist, Trabzonspor, Legia Varsavia, Lokeren

	Sabato 30	Domenica 31	Lunedì 01	Martedì 02	Mercoledì 03	Giovedì 04
L'agenda sportiva	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open
	-Calcio, Serie A: Anticipi 1° Giornata	-Motomondiale, GP Gran Bretagna				-Calcio, Amichevole Corea - Venezuela
	-Basket, al via il Mondiale	-Calcio, Serie A: 1° Giornata				



Oggi al via con gli anticipi
delle prime due
della classe della passata
stagione: impegni
con Chievo e Fiorentina

Subito Juve e poi la Roma, torna la Serie A

ROMA - Sono trascorsi poco più di due mesi dal tracollo dell'Italia a Brasile 2014 e oggi si riparte con la corsa per lo scudetto. Molto è cambiato dal flop mondiale: un nuovo presidente federale, Carlo Tavecchio, un nuovo commissario tecnico, Antonio Conte. Tra gli arbitri, la vera novità è la bomboletta spray per la distanza delle barriere. Quel che non cambia è il palcoscenico delle pretendenti, ma in questo caso è solo la previsione del calcio d'agosto.

Si ricomincia con la sfida incrociata tra Juventus e Roma che già oggi scendono in campo: i campioni d'Italia in casa del Chievo, i giallorossi ospitano la Fiorentina. E sono proprio loro, Juve e Roma le grandi favorite della stagione

che va a cominciare.

I bianconeri, dopo aver vinto tre scudetti di fila sotto la guida di Antonio Conte si propongono l'ambizioso obiettivo di centrare il poker. In panchina però c'è un nuovo allenatore, Massimiliano Allegri, chiamato in corso dopo la rottura con Conte (scelto poi da Tavecchio come nuovo ct).

La Roma, dopo l'exploit dello scorso anno punta a ripetersi con un obiettivo ben preciso, fare bene anche in Champions league. L'urna di Montecarlo non è stata benevola con Totti e compagni, capitati nel girone di Bayern, Manchester City e Csk Moscow.

Il campionato si presenta come uno dei più equilibrati degli ultimi anni. Il

Napoli, dopo il disastro Champions ieri ha conosciuto i suoi avversari di Europa League, domani in casa del Genoa vuole ripartire col piede giusto.

Il Milan in cerca di riscatto ha ricevuto ieri di nuovo la visita di Berlusconi, e domenica riceverà quella della Lazio. L'Inter di Mazzarri parte con l'ambizione di migliorare il quinto posto della scorsa stagione, e il primo test è contro il Torino che ha appena ritrovato l'Europa.

Occhi sulla Fiorentina: Della Valle ha ieri che assicurato che Cuadrado non si muove, resta l'incognita delle condizioni di Giuseppe Rossi. Stasera l'esame Olimpico con la Roma. E che il campionato abbia inizio.

VENEZUELA

Saragó: "Abbiamo meritato la qualificazione"

Fioravante De Simone

CARACAS - Piccolo capolavoro del Caracas di Saragó che ha ottenuto la qualificazione alla fase successiva della Coppa Sudamericana dopo aver superato i peruviani dell'Inti Gas. La squadra capitolina ha centrato un obiettivo storico diventando la prima squadra della prima división che arriva a questa fase del torneo.

Eduardo Saragó, allenatore del Caracas, elogia i suoi al termine della sfida vinta contro l'Inti Gas e che ha permesso ai rojos di accedere alla seconda fase della Coppa Sudamericana.

"Credo che siamo stati superiori, abbiamo meritato la qualificazione, è stato un risultato giusto. Abbiamo disputato due ottime partite contro un rivale che fino alla scorsa settimana guidava il campionato peruviano. - dichiara Saragó, aggiungendo - Ma so che dobbiamo correggere delle cose, so che possiamo fare meglio".

Il Caracas si mantiene in corsa nel prestigioso torneo continentale, ma il tecnico di origini calabresi dice che la sua squadra non deve porsi limiti e che continuerà a lottare su tutti i fronti (Apertura, Coppa Sudamericana, Coppa Venezuela) per arrivare il più lontano possibile.

"Considero che la squadra ha dato un passo importante, dopo cinque anni è riuscita ad avanzare in una competizione internazionale. - spiega il tecnico italo-venezuelano - Questa impresa la celebreranno sicuramente i tifosi, noi no, dobbiamo essere cauti se vogliamo mantenerci in corsa nelle competizioni dove siamo in gara".

Nel post partita, Saragó ha approfittato per parlare di alcuni dettagli dove la sua squadra deve migliorare: "Mi preoccupa che la squadra non riesca a realizzare tutte le palle gol che ha. Dobbiamo essere più cinici sotto porta ed approfittare degli errori dei nostri avversari".

La squadra della 'Cota 905' ha già voltato pagina e si prepara per la prossima sfida di campionato, senza tralasciare la competizione internazionale, dove nella seconda fase affronterà i paraguaiani del Deportivo Capiatá.

Questo weekend, la squadra di Saragó non scenderà in campo nel campionato della Primera División. La gara contro il Mineros è stata rinviata a causa dello stage della vinotinto, le due squadre avevano molti giocatori impegnati e di mutuo accordo hanno rinviato il match.

Il resto della giornata ha in programma i seguenti incontri: Metropolitanos-Zamora, Aragua-Deportivo Táchira, Estudiantes-Deportivo Lara, Portuguesa-Zulia, Llaneros-Tucanes, Atlético Venezuela-Deportivo Anzoátegu e Deportivo Petare-Carabobo.



TENNIS

Che impresa della Errani! Fuori Venus Williams

ROMA - Sara Errani non delude. La romagnola batte la maggiore delle sorelle Williams, Venus, al tie break e vola agli ottavi di finale degli us Open. Un match dall'andamento incredibile e dal punteggio altrettanto singolare. Anche contro la 34enne campionessa americana, ex numero uno e trionfatrice a Flushing Meadows giovanissima nel 2000 e nel 2001, la Errani ha mostrato la sua grandezza. Nonostante il gap fisico con la Venere Nera, cui concede 21 centimetri (164 contro 185) è riuscita a disincantare la potenza della maggiore delle Williams nell'immenso e assolato Arthur Ashe Stadium.

L'azzurra ha cercato di fiaccare la resistenza della rivale spostandola ed allungando gli scambi il più possibile. I primi due set sono quasi surreali per l'andamento: 6-0 in 27 minuti per Sara, con Venus capace di conquistare solo 13 punti. Poi 6-0 per l'americana con l'azzurra alle corde.

L'americana nella terza e decisiva partita è scappata sul 5-3, ma la Errani ha avuto il grande merito e la forza di non mollare. Sotto 5-3 è stata per tre volte a due punti dalla sconfitta, ha rimontato lo svantaggio e nel tie break si è portata sul

5-2. Ha anche avuto uno scatto nei confronti del pubblico quando al suo indirizzo è volato qualche fischio: con il dito indice ha fatto segno di far silenzio dopo un bel punto in suo favore. Un gesto di nervosismo comprensibile, tenuto conto della tensione in campo.

Venus ha parzialmente rimontato fino al 5-4 ma poi si è arresa: 7-5 per l'azzurra che si era procurata il match point al termine di uno scambio mozzafiato concluso con una volée di diritto. Domani negli ottavi Errani troverà la 32enne Mirjana Lucic-Baroni.

Saluta New York al terzo turno, invece, Roberta Vinci sconfitta per 6-4 6-3 dalla cinese Shuai Peng che aveva già sconfitto, a sorpresa, la polacca Agnieszka Radwanska.

Nella quarta giornata degli Us Open, Avanti facile Flavia Pennetta, fuori Andreas Seppi e Simone Bolelli. Terza azzurra, delle sei al via, approdata al secondo turno (erano cadute subito Karin Knapp, Camila Giorgi e Francesca Schiavone), la Pennetta, numero 12 del tennis mondiale e testa di serie n. 11, aveva liquidato per 6-4 6-3 la statunitense Shelby Rogers, n. 86. Oggi la 32enne brindisina, semifinalista l'anno scorso, se la vedrà

con un'altra statunitense abbordabile, Nicole Gibbs, n. 135 (6-4 6-7/6 6-3 alla russa Anastasia Pavlyuchenkova, n. 25).

Tra i big, sono al terzo turno il serbo Novak Djokovic, n. 1 mondiale (6-1 6-3 6-0 al francese Paul-Henri Mathieu); il canadese Milos Raonic, n. 6 (7-6/4 5-7 6-4 7-6/3 al tedesco Peter Gojowczyk); e lo scozzese Andy Murray, n. 9 (6-3 6-3 6-4 al tedesco Matthias Bachinger).

Tra le donne, bene la n. 1, Serena Williams (6-1 6-0 alla connazionale Vania King); e la ceca Petra Kvitová, n. 4 (6-4 6-2 alla connazionale Petra Cetkovska). Fuori invece, a sorpresa, la bella serba Ivanovic, n. 9, battuta per 7-5 6-4 dalla ceca Karolina Pliskova, n. 42. E fuori anche, più prevedibilmente, il croato Borna Coric e la statunitense Cici Bellis, gli adolescenti che nel primo turno avevano fatto sensazione eliminando rispettivamente il ceco Lukas Rosol, vincitore sabato scorso a Salem, e la slovacca Dominika Cibulkova, n. 13. Numero 204 mondiale, il 17enne Coric ha ceduto per 7-6 (2) 4-6 6-4 6-2 al dominicano Victor Estrella Burgos, n. 80; numero 1.208, la Bellis, 15 anni e cinque mesi, è stata battuta per 6-3 0-6 6-2 dalla kazakha Zarina Dijas, n. 48.



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

12 | sabato 30 agosto 2014

Woman Travel Alone llega al Hotel Gran Meliá

CARACAS-Woman Travel Alone ha sido diseñado para consentir a la gran cantidad de damas ejecutivas que viajan solas y requieren ser consentidas.

El fenómeno no es nuevo, pero en los últimos años se acentuó y, al mismo tiempo, se desparramó a muchos otros mercados del mundo. Sea por trabajo o por vacaciones, cada vez más mujeres viajan solas. Por lo que el Hotel Gran Meliá Caracas abre un piso completo para ellas.

Woman Travel Alone es el nuevo servicio que abre el Hotel Gran Meliá Caracas diseñado para consentirlas en su estadia.

Woman Travel Alone ubicado el piso 13 de la torre hotel, ofrece exclusivas habitaciones con jacuzzi (individuales) e hidrojets, amenidades especiales para mujeres, secador y plancha de cabello profesional. Incluye conexión a Internet inalámbrico ilimitado y computadora disponible para las huéspedes del piso WTA en el piso 14. Podrá disfrutar del Lounge ejecutivo del Piso 14 (Red Level) con salón de conferencia, desayuno continental (de lunes a viernes, de 6:00 am a 11:00 am), snack y atenciones especiales en las habitaciones, exclusivos detalles de las distinguidas marcas otorgadas por nuestra alianza y reconocida empresa Distribuidora DIPACAR.

Privacidad y confort

Sólo en Estados Unidos cerca de 32 millones de mujeres realizan un viaje al año. El 42% de las madres que viajan por trabajo quieren tiempo para ellas.

Se estima que sólo en Estados Unidos cerca de 32 millones de mujeres realizan un viaje al año y un 30% de ellas viajan cinco o más veces anualmente. Este nicho irá al alza en los próximos años, teniendo en cuenta las tendencias demográficas y sociales.

De acuerdo con un análisis que el año pasado efectuó Latin Business Chronicle, solo 9 de las 500 empresas más importantes de

El lujoso Hotel Gran Meliá Caracas, abre un ala de habitaciones solo para mujeres, diseñado para consentirlas. En el piso 13 del prestigioso Hotel encontrarán habitaciones con jacuzzi (individuales) e hidrojets. También le ofrece un servicio de Spa & Fitness Center, para que ellas disfruten con los mejores masajes antiestrés, y limpiezas corporales



América Latina son dirigidas por mujeres. En la clasificación del Fortune 500, solo 12 empresas son encabezadas por mujeres y en el ranking de Financial Times 500, son 9 las compañías comandadas por mujeres.

Cuerpo y mente
También te ofrecemos Spa & Fitness Center, para que disfrutes con los mejores masajes antiestrés, limpiezas corporales,

hidrataciones para que tu cuerpo reciba el mejor tratamiento que se merece. Los más naturales tratamientos; equilibran nuestra agitada mente con un cuerpo, al cual no solemos escuchar con frecuencia; estos espacios conjugan la salud y la belleza de manera armónica para que todos nuestros sentidos se tomen un merecido descanso.

CONCURSO

Orián Muñoz es el primer "Chamo Chef"



CARACAS- Orián Muñoz, de 8 años de edad, se convirtió en el primer Chamo Chef de Venezuela tras competir contra ocho niños finalistas. Orián resultó ganador de la competencia de cocina infantil organizada por la marca Hermo Kids, con su preparación de un omelette

Todo un día de diversión y cocina fue lo que pudieron disfrutar los niños finalistas de la competencia infantil "Chamo Chef", organizada por la marca de salchichas Hermo Kids y que tenía por objetivo fomentar buenos hábitos alimenticios e incentivar el gusto y el interés de los niños por el mundo gastronómico. De esta jornada salió triunfador Orián Muñoz, quien se alzó con el primer lugar gracias a su divertida preparación de un omelette.

Luego de una exitosa convocatoria, en la que se pedía a los niños subir una foto divertida a las Redes Sociales de Hermo Kids, se seleccionó un grupo de finalistas para participar en la actividad denominada Chamo Chef. Allí, cada uno de los niños, acompañado de uno de sus representantes, debía preparar un plato que era indicado por el jurado, para demostrar sus dotes culinarias, en un día de cocina y sana competencia.

La actividad, primera competencia de cocina exclusivamente para niños realizada en Venezuela, contó con la animación de la reconocida conductora Mariela Celis, quien mantuvo un excelente ambiente de diversión durante la competencia, y resultó un apoyo incondicional para los niños participantes, pues en todo momento se involucró con la diversión de los finalistas e inclusive participó como jurado.

Gracias a su divertida omelette, Orián Muñoz se alzó con el título del primer "Chamo Chef" de Venezuela, y obtuvo como premio un viaje con todos los gastos pagos a la Isla de Margarita, junto a su núcleo familiar. El segundo lugar lo obtuvo Ulises Frias, quien recibió una bicicleta montañera, y el ganador del tercer lugar fue Orangel Hernández, quien se llevó a casa el premio del Nintendo Wii. Como el principal objetivo del día era la diversión y sana competencia, el resto de los concursantes obtuvieron medallas y obsequios por su participación.

DESGUSTACIÓN

Un picnic diferente en la Plaza Los Palos Grandes

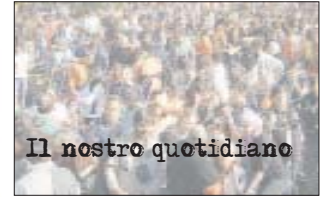


CARACAS- La gastronomía, el encuentro y el disfrute de los espacios públicos se conjugan en otra edición de Pique Nique, programa que desarrolla Cultura Chacao en alianza con diversos restaurantes del municipio. Este nuevo picnic se llevará a cabo este sábado 30 de agosto a partir de las 4:00 pm en la Plaza Los Palos Grandes. La entrada es libre.

En un ambiente lúdico y entretenido, los asistentes podrán degustar un menú preparado especialmente para esta ocasión, que estará a cargo del Café Provenzal y de su propietario Gustavo Paparoni.

Las personas podrán escoger entre llevar su merienda o adquirir, por un costo de 250 bolívares, una delicada cesta que incluirá un panini de finas hierbas de pavo y queso, y una torta de chocolate Provenzal.

El encuentro será el sábado 30 de agosto desde las 4:00 pm en la Plaza Los Palos Grandes, que está ubicada en la Tercera Avenida de Los Palos Grandes, entre la 2da y 3ra Transversal.



Un estudio internacional revela información de los consumidores de 20 mercados. Los consumidores de EE. UU. siguen siendo los campeones del mundo en ventas a distancia

DHL delinea la trayectoria de los clientes de comercio electrónico internacional

Chicago/Bonn- Ante todo, los consumidores buscan información en línea, eligen a los comercios online guiándose mayormente por precios atractivos y envíos gratuitos, hacen pedidos en línea, pagan con tarjeta de crédito y quieren que sus compras se entreguen con rapidez. Estas son las conclusiones globales principales que se han extraído de 'Shop the World', una encuesta de consumidores sobre las ventas a distancia internacionales realizada por el departamento de Comercio electrónico (eCommerce) de DHL en 20 países. No obstante, el estudio también ha identificado diferencias importantes entre países concretos relativos, por ejemplo, a la aceptación de opciones de pago. La encuesta hace un esbozo de la situación vigente en cuanto a la ruta que prefieren seguir los consumidores en línea y a domicilio, y permite entender mejor las características de los mercados específicos.

"En los próximos cinco años se espera que el sector de ventas a distancia internacionales tenga un crecimiento de más de un 10% al año. Este desarrollo afecta a casi todos los sectores industriales", afirma Jürgen Gerdes, Director ejecutivo de Correos - Comercio electrónico - Paquetes (Post - eCommerce - Parcel) de Deutsche Post DHL.

Si bien la tasa de crecimiento de los EE. UU. de 7,3% al año está por debajo de



la media internacional, la nación madre del comercio electrónico sigue siendo el mayor mercado en ventas a distancia. El 86 por ciento de los encuestados utilizan las ventas a distancia, y aproximadamente un tercio piensa seguir haciendo compras en línea y pedidos a domicilio en el futuro. Los consumidores de EE. UU. esperan que su pedido les llegue (de forma gratuita) en un plazo de seis días y quieren que se les informe de los plazos de entrega, la fecha de entrega y el estado actual del envío.

"Un resultado clave de este estudio es que las empresas deben entender el proceso de toma de decisiones del consumidor y adaptar su negocio en consecuencia. Tener en cuenta las diferencias culturales y estructurales es un factor clave para el éxito, especialmente para el comercio transnacional", apunta

Thomas Kipp, director ejecutivo de Comercio electrónico (eCommerce) de DHL. La comparación sistemática de los 20 mercados muestra características locales: Revela, por ejemplo, que los consumidores británicos y alemanes son los que más utilizan las ventas a distancia (94%), mientras que los de India o México se muestran más reacios a realizar pedidos en línea. Además, los consumidores europeos hacen más pedidos al año (29 en el Reino Unido, 18 en Alemania) que los consumidores en los mercados emergentes (por ejemplo, seis en Brasil o cinco en México). No obstante, la encuesta muestra que los mercados emergentes ofrecen el potencial de crecimiento más elevado, ya que los consumidores piensan realizar menos compras en tiendas físicas en el futuro. Este informe sirve de conti-

nuación al estudio de casos "Global E-Tailing 2015" que ha publicado recientemente Deutsche Post DHL y ofrece datos empíricos actuales relativos a la ruta del cliente de consumidores de 20 países. El perfil de cada uno de los países ofrece información sobre el uso de los medios de comunicación, una vista general del mercado nacional de ventas a distancia y la ruta del cliente, que engloba la publicidad, la realización del pedido, el proceso de pago, el envío y las devoluciones. Asimismo, se presentan los elementos que impulsan y obstaculizan las ventas a distancia, el comercio transnacional y el marketing de diálogo. El estudio abarca países de América, Europa, Asia y Australia. Más de 11.000 personas realizaron la encuesta de panel. Cada país está representado por un cinco por ciento del tamaño de muestra.

NOVEDAD

Segunda edición de Expo Habitat Internacional

EXPO HABITAT INTERNACIONAL, la más importante feria del país que mostrará las diferentes opciones de negocios de inversión en Bienes Raíces en Norteamérica, Latinoamérica y El Caribe, regresa a Venezuela, en su Segunda Edición, entre el 5 al 9 de Noviembre en el Centro de Convenciones del Eurobuilding Hotel & Suites de Chuao.

El evento reunirá en 2 mil metros cuadrados de área de exhibición y con mayor seguridad y comodidad para recorrer sus Pabellones, a renombradas firmas internacionales de construcción que durante los 5 días de jornada mostrarán a los potenciales compradores, más de 150 proyectos inmobiliarios y otras alternativas de destinos de inversión que se desarrollan en los Estados Unidos, México Chile, Colombia Argentina, Panamá, Aruba y Barbados así como las tendencias y novedades, que en esa materia, rigen el mercado mundial.

Esta rueda de negocios inmobiliarios permitirá intercambiar ideas así como conocer con mucha claridad y precisión cuáles son las oportunidades reales de inversión en el atractivo mercado internacional ya sea como hogar o para negocios.

Esta cita pautada entre el 5 al 9 de Noviembre en el Centro de Convenciones del Eurobuilding Hotel & Suites y que funcionará en un cómodo horario entre 11 de la mañana a 10 de la noche, será muy provechosa para los venezolanos interesados en buscar nuevos rumbos desarrollando negocios e inversiones en bienes raíces fuera de nuestras fronteras especialmente hacia Estados Unidos, Centroamérica y el Caribe

Para mayor información a través de www.expoabitatinternacional.com, Twitter @ExpoHabitatIntnl, Facebook [facebook.com/ExpoHabitatInternacional](https://www.facebook.com/ExpoHabitatInternacional) y por los teléfono (0212) 2637074 (0212) 2638244.

Banplus continúa brindando su apoyo a nobles causas

Banplus Banco Universal contribuye nuevamente con la Fundación Venezolana contra la Parálisis Infantil gracias a la venta de tickets del Súper Bingo de la Bondad, con el cual se recaudarán fondos en beneficio del Hospital Ortopédico Infantil. A través cada una de sus 47 agencias y la colaboración del personal, el banco se suma a esta noble causa.

Banplus pone los tickets a disposición de quienes deseen adquirirlos desde el mes de agosto y hasta inicios de noviembre. La meta es brindar un aporte a la Fundación para ayudarle a cubrir los costos de las necesidades médicas de niños y jóvenes de escasos recursos económicos que padecen dificultades motoras. Asimismo, lo recabado con esta actividad apoyará la realización de mejoras y equipamiento del hospital.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
 Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
 e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve